

n. 14

Traduzioni semiotiche

E. Benveniste, secondo vol. dei *Problemi di linguistica generale*, Saggiatore, Milano, 2010

Viva è l'esigenza di scampare questi testi cruciali della semiotica di tradizione saussuriana dall'ingrata sorte degli errori grammaticali e dei quiproquo lessicali che costellano le traduzioni italiane. Rinviamo ai rilievi di Giulio C. Lepschy sulle mende della resa italiana del secondo volume dei *Problemi*, seppure il meglio tradotto.

A parte i banali errori di stampa e quelli ereditati dal testo originale (parole greche in -ois, per -sis, p. 196; "convivis" per "concivis", p. 310), si trovano nomi conservati nella forma francese ("Elien" per "Eliano", p. 301), sviste ("greco" per "gotico", p. 277), e curiosi errori di traduzione: per esempio "in quell'epoca?" per "in quale epoca?" (p. 26), "qualsiasi cosa implichi lo strutturalismo" per "sebbene sia implicato dallo strutturalismo" (p. 49), "tale è l'immagine che se ne riceve" per "tale è l'immagine tradizionale" (p. 87), "intendersi, essere inteso" per "estendersi, essere esteso" (p. 157), "corre" per "piove", in una citazione inglese (p. 157), e, a quanto pare con una interferenza dell'inglese, "benedirlo" al posto di "ferirlo" ("le blesser", p. 288).

Altri esempi di lana non caprina si trovano in Manetti (2008). Aggiungiamo "coattazione" per *contrainte* e "limitatezza" per *clôture* e coattiamoci solo a questa limitatezza!

Tra le molte elisioni concettuali ed elusioni terminologiche particolarmente infelice è la resa del termine *instance* con "situazione".

(scelto da Paolo Fabbri)